



Dura posizione di Sicindustria e Confindustria Catania e Siracusa

Gli industriali attaccano la Regione

«Così si perdono i fondi comunitari»

Le imprese beneficiarie non ottengono le somme già finanziate

Alessandro Ricupero
SIRACUSA

La Regione Siciliana fa perdere fondi comunitari alle aziende. Sicindustria, Confindustria Catania e Confindustria Siracusa non utilizzano giri di parole e accusano il Governo regionale di non riuscire ad riorganizzare una «amministrazione obsoleta e bizantina dove gli assessorati agiscono troppo spesso senza alcuna interlocuzione». Gli industriali, per l'ennesima volta, chiedono all'amministrazione regionale «risposte chiare, tempi certi, interlocutori capaci». A far scattare la reazione scomposta è il dipartimento regionale dell'Energia che «emana bandi e stila graduatorie definitive» (il riferimento è alla misura 4.2.1 del Po Fesr Sicilia sull'efficientamento energetico), mentre quello alla Programmazione rimodula «i fondi senza tenere conto delle graduatorie già stilate e lascian-

do le imprese beneficiarie con un pugno di mosche in mano dopo aver avviato gli investimenti».

Sicindustria, Confindustria Catania e Confindustria Siracusa spiegano che a seguito dei decreti che hanno definito le graduatorie di assegnazione delle risorse previste dalla misura 4.2.1 «il quadro appare quanto mai incerto. A fronte di alcune imprese che hanno ricevuto il decreto concessorio con regolare notifica, altre, sempre in posizione utile, hanno ricevuto a tutt'oggi solo la documentazione interlocutoria propedeutica alla notifica formale. Oltre una ventina, nonostante sia stata decretata la loro ammissibilità e finanziabilità, non possono accedere ai benefici a causa di un «difetto di notifica».

Secondo quanto risulta alle organizzazioni degli industriali «la disponibilità complessiva della misura sa-

«Amministrazione obsoleta e bizantina dove gli assessorati agiscono troppo spesso senza interlocuzioni»

rebbe stata decurtata di circa 5 milioni di euro», mettendo in crisi le aziende che ritenendosi «legittime beneficiarie dei contributi, hanno avviato

piani di investimento anche molto ingenti». Ed invece la rimodulazione dei fondi è stata «operata in contrasto con la legge di stabilità regionale 9 del 2020 che, all'art. 5 (comma 2), consente la riprogrammazione dei fondi extraregionali nell'ambito dell'emergenza Covid solo per le risorse «libere da obbligazioni giuridicamente vincolanti o prive di graduatorie di assegnazione». Ancora più grave la situazione di alcune imprese che «pur essendo in graduatoria all'interno della fascia dei «finanziabili», attendono la notifica del decreto di assegnazione». Gli industriali denunciano «inaccettabili ritardi» che creano «incertezza e confusione» e lanciano un appello alle forze politiche e alla classe dirigente della Regione.

«Ancora una volta le procedure burocratiche rischiano di affossare le imprese. Musumeci si dia una mossa» commentato il segretario regionale e deputato del Pd, Anthony Barballo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 15%